



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

D. R. n. 1129

IL RETTORE

- VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari ";
- VISTO il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 inerente al "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, recante "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e ss.mm.ii.;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro, emanato con D.R. n. 657 del 4 luglio 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 12.07.2011, n. 160; modificato con D.R. n. 305 del 07.03.2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 23.03.2023 n. 70;
- VISTO il Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 609 del 28 luglio 2017 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 8, comma 1;
- VISTO il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica emanato con D.R. n. 381 del 10.03.2020 in atto vigente;
- VISTO l'estratto del verbale del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia del 24.04.2024 (verbale n. 4, punto 5.7) con il quale è stato approvato il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica classe L/SNT 1 Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche rivisitato;
- VISTA la delibera del Senato Accademico, assunta nella seduta del 19.07.2024 con la quale è stato approvato il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica classe L/SNT 1 Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche rivisitato;

DECRETA

Per le motivazioni espresse nel preambolo



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

Art. 1

Il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica classe L/SNT 1 Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche è modificato come riportato nel testo allegato al presente decreto per costituirne parte integrante.

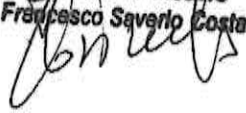
Art. 2

Il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica classe L/SNT 1 Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche modificato entra in vigore a decorrere dal giorno successivo a quello di emanazione con il presente decreto.

Ai sensi della normativa vigente, il presente decreto è sottratto al controllo di legittimità e sarà acquisito al Registro della raccolta interna dell'Ateneo.

Catanzaro, 31 LUG. 2024

Il Rettore
Prof. Giovanni Cuda

Il Prorettore Vicario
Prof. Francesco Severio Costanzo




Università degli Studi "Magna Græcia" di
Catanzaro Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico
del C.d.S. in **Infermieristica**
classe L/SNT1 - Professioni sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche
Codice ISTAD 3.2.1.1.1.

Sommario

1. Descrizione
2. Accesso al corso di laurea
3. Obiettivi formativi e ambiti occupazionali
4. Crediti
5. Ordinamento didattico e Piano di studio
6. Propedeuticità
7. Piani di studio individuali
8. Tipologia forme didattiche
9. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale
10. Tipologia esami e verifiche di profitto
11. Prova finale
12. Riconoscimento studi
13. Organi
14. Valutazione efficacia/efficienza
15. Mobilità internazionale degli studenti
16. Portale
17. Norme transitorie

Art. 1 – Descrizione

Il Corso di Laurea (CdL) in Infermieristica della sede di Catanzaro (di seguito denominato "CdL in Infermieristica") è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Catanzaro, nell'ambito della Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica di cui al Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie). Il presente regolamento didattico disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del Corso di laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) in conformità allo Statuto dell'Università degli Studi di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 3.11.99. n. 509 sostituito dal D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270 e del citato decreto del 19 Febbraio 2009.

Il CdL in Infermieristica si articola in tre anni e conferisce titolo abilitante alla professione sanitaria di Infermiere ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

Possono essere ammessi al CdS candidati che siano in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270.

Il CdS è a numero programmato nazionale ai sensi della Legge n. 264 del 2.8.99 e successive modifiche. Nel pieno rispetto della normativa vigente, l'Ateneo, sentito il parere del Consiglio del CdS e della Scuola di Medicina e Chirurgia, Organo Collegiale di gestione dei CdS, indica al M.U.R. e alla Regione Calabria, nei tempi dovuti, il numero massimo degli studenti iscrivibili sulla base della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con la normativa nazionale e comunitaria vigente.

Al Corso si accede tramite un concorso annuale previsto dal MUR su base nazionale con apposito Decreto.

Il numero di studenti iscrivibili al CdS, la data entro cui è possibile presentare domanda di partecipazione alla prova di ammissione, il contenuto e le modalità di svolgimento della prova ed altre informazioni sono rese pubbliche con apposito bando emanato dall'Università degli Studi di Catanzaro, secondo le modalità e le tempistiche indicate da MIUR, consultabile alla pagina web dell'Ateneo.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

In base alla Legge n. 33 del 12 aprile 2022 e al successivo D.M. di attuazione n. 930/2022, uno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi CdS, anche qualora iscritto ad altre Università, Scuola o Istituto Superiore ad ordinamento speciale, purché i CdS appartengano a classi di laurea diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.

L'iscrizione a due CdS appartenenti a classi di laurea diverse è consentita qualora i due CdS si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative ed inoltre, secondo quanto specificato dall'articolo 3 del suddetto D.M., qualora uno dei due corsi non sia a frequenza obbligatoria. Il citato articolo recita: " Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo regolamento didattico del corso di studio, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio".

Ai fini della doppia iscrizione è istituita una Commissione all'interno del CdS che, acquisita la documentazione utile dalla Segreteria Studenti, valuta l'accoglimento della domanda di iscrizione in base alle disposizioni di legge in materia in vigore alla data di richiesta dell'iscrizione e la sottopone alla Scuola di Medicina.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda al RDA.

La verifica del possesso di adeguate conoscenze è positivamente conclusa se lo studente, nella prova di ammissione, abbia risposto in modo corretto a più della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Chimica, Fisica e Biologia. Lo studente che non abbia raggiunto tali requisiti dovrà assolvere obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso. L'obbligo formativo si considera assolto quando lo studente abbia frequentato l'apposito corso e abbia superato la relativa prova. Il mancato superamento degli O.F.A. non permetterà di sostenere gli esami di:

- Scienze biomediche I
- Scienze Fisiche, informatiche e statistiche

Il perfezionamento dell'ammissione al CdS è subordinato all'esibizione di idonea certificazione medica. Al fine di garantire e tutelare la sicurezza dello studente l'Università e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale sedi di tirocinio e/o incaricati attivano la sorveglianza sanitaria obbligatoria prima dell'inizio dell'attività formative professionalizzanti di tirocinio sulla base del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm. che equipara lo studente universitario al lavoratore nei momenti durante i quali si faccia uso dei laboratori, di attrezzature di lavoro in genere, di agenti chimici, fisici e biologici, comprese le apparecchiature fornite di videotermini.

Art. 3 - Obiettivi formativi e ambiti occupazionali

a) Generali

I laureati in Infermieristica, di seguito definiti laureati "Infermieri", sono operatori delle professioni sanitarie dell'area Infermieristica che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura, e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione della figura e nel relativo profilo professionale definito con decreto del Ministro della Salute (14 Settembre 1994 n°739), dalla legge n°42/1999 e ss.ii.mm., e dal Codice Deontologico della professione infermieristica.

I laureati "Infermieri" sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o terapeutico. I laureati "Infermieri" sono professionisti che svolgono in autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalla norma che istituisce il relativo profilo professionale nonché dallo specifico codice deontologico; utilizzano metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica. Sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono il fondamento dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

In particolare, i laureati "Infermieri", in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che

include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

b) specifici

- progettare e gestire interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;
- educare le persone ad adottare stili di vita sani e a modificare quelli a rischio.
- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica, differenziando il contributo degli operatori di supporto e di altri professionisti da quello degli infermieri;
- attribuire le attività assistenziali al personale di supporto e supervisionarle;
- gestire i sistemi informativi cartacei e informatici di supporto all'assistenza;
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici;
- assicurare ai pazienti, ai loro familiari e/o ad altre persone significative, le informazioni di competenza sullo stato di salute;
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'équipe;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- lavorare in modo integrato nell'équipe rispettando gli ambiti di competenza;
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli e delle loro integrazioni con l'assistenza infermieristica;
- assumere funzioni di guida verso degli operatori di supporto e/o gli studenti;
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche nei team sanitari interdisciplinari;
- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti;
- assicurare la protezione dal rischio fisico, chimico, biologico, elettrico e radiologico (radioprotezione);
- adottare le precauzioni di sicurezza per la movimentazione manuale dei carichi;
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni universali) nelle strutture ospedaliere e nelle cure di comunità;
- attivare e gestire una relazione di aiuto con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- individuare e gestire, in collaborazione con altri professionisti, alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e a rischio per il paziente quali: confusione mentale, disorientamento, agitazione;
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, l'assistito e la sua famiglia nella fase terminale della malattia e nel lutto;
- contribuire, in collaborazione con altri professionisti, alla gestione delle situazioni di disagio psichico in particolare nelle fasi di stabilizzazione;
- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti (età pediatrica, adulta ed anziana) con problemi respiratori acuti e cronici, cardio-vascolari, metabolici e reumatologici, renali acuti e cronici,

gastro-intestinali acuti e cronici, epatici, neurologici, oncologici, infettivi, ortopedici e traumatologici, ostetrico-ginecologici, patologie ematologiche, alterazioni comportamentali e cognitive, situazioni di disagio/disturbo psichico;

- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità;
- gestire l'assistenza infermieristica perioperatoria;
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, e alla qualità di vita;
- -vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni di aggravamento del paziente;
- attivare gli interventi assistenziali necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche;
- individuare e prevenire i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici;
- garantire la somministrazione sicura della/e terapia/e e sorvegliarne l'efficacia;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei parametri vitali, e dei dati di laboratorio;
- gestire, in collaborazione con altri professionisti, percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla/e procedura/e;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari.
- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia nei progetti di cura a lungo termine;
- elaborare e attuare con la persona e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura;
- gestire la dimissione dei pazienti.
- accertare i bisogni di assistenza infermieristica attraverso metodi e strumenti di accertamento;
- utilizzare il processo di assistenza infermieristica nella presa in carico degli utenti;
- rideterminare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente;
- prevedere l'evoluzione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona;
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione osservata;
- ricercare in letteratura le prove di efficacia a partire dai quesiti emersi nella pratica clinica;
- utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico.
- progettare un piano di autoapprendimento per le attività formative professionalizzanti;
- richiedere confronto e feedback al supervisore nei contesti di apprendimento clinico;
- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del CLI
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali al personale di supporto;
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza infermieristica
- attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- gestire i processi assistenziali generazionali e di genere;
- accertare con tecniche e modalità strutturate e sistematiche i problemi dell'assistito attraverso l'individuazione delle alterazioni nei modelli funzionali (attività ed esercizio, percezione e mantenimento della salute, nutrizione e metabolismo, modello di

- eliminazione, riposo e sonno, cognizione e percezione, concetto di sé, ruolo e relazioni, coping e gestione stress, sessualità e riproduzione, valori e convinzioni);
- garantire la corretta applicazione dei protocolli terapeutici e sorvegliarne l'efficacia;
 - attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei valori alterati dei parametri, referti ed esami di laboratorio;
 - accertare i bisogni di assistenza infermieristica attraverso metodi e strumenti di accertamento;
 - valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente;
- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine;
- sostenere l'apprendimento di pazienti all'autogestione dei problemi assistenziali;
 - educare i caregivers formali ed informali alla gestione dei problemi della persona assistita;
 - accertare i bisogni di apprendimento confrontandosi con il formatore/tutor;
 - progettare piani di apprendimento per gestire le attività formative professionalizzanti;
 - assumere funzioni di guida verso operatori di supporto e/o studenti;
 - richiedere il confronto al supervisore nei contesti di apprendimento clinico;
 - elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti);
 - elaborare il proprio portfolio.
 - collaborare alla progettazione, erogazione e valutazione di programmi formativi
 - fornire pareri tecnici nel proprio ambito di competenza;
 - cercare la letteratura sulla base dei quesiti emersi nella pratica clinica
 - analizzare criticamente la letteratura scientifica;
 - utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico.

c) ambiti occupazionali

I laureati "Infermieri", previa iscrizione all'Albo Professionale, svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in rapporto di dipendenza o libero professionale sia in Italia che nei Paesi dell'Unione Europea od in altri paesi in cui sia riconosciuta l'equipollenza del titolo; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo i laureati in Infermieristica avranno acquisito una solida base di conoscenze, sia nelle scienze di base e propedeutiche, sia nelle discipline caratterizzanti, essenziali per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse fasi della vita. Tali conoscenze saranno essenziali per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione e di educazione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti; per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a generali e/o specifiche situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica. Inoltre le conoscenze acquisite nelle discipline caratterizzanti forniranno solide competenze per la comprensione e l'azione nei campi d'intervento dell'infermieristica, del metodo clinico che guida un approccio efficace all'assistenza, delle tecniche operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni. Le conoscenze acquisite nelle discipline caratterizzanti inoltre forniranno solide conoscenze anche per favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di

integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team multidisciplinare, dell'importanza del costante aggiornamento, dell'agire nel rispetto delle normative vigenti e nel rispetto dei valori favorendo l'interrogazione e la soluzione dei dilemmi etici che potranno sorgere nel corso dello svolgimento dell'attività professionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le capacità di applicare conoscenze e comprensione sarà raggiunta attraverso la frequenza obbligatoria del Tirocinio professionalizzante, sia in termini quantitativi (60 CFU di Tirocinio distribuito gradualmente su 3 anni, 3 CFU di laboratorio didattico al terzo anno) che qualitativi. I laureati, al termine del percorso formativo, saranno in grado di gestire il paziente, avendo acquisito gli strumenti essenziali all'individuazione e alla soluzione di problematiche connesse alla professione Infermieristica. Ovvero dovranno dimostrare di saper riconoscere i bisogni delle singole persone assistite, e/o della famiglia e/o della comunità, nei vari stadi di sviluppo e nelle diverse fasi della vita, indipendentemente dal setting assistenziale di riferimento. Dovranno inoltre dimostrare la capacità di integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini dell'assistenza per erogare una assistenza infermieristica di tipo preventivo, curativo, palliativo ed educativo, di natura tecnica, relazione ed educativa, che sia sicura, efficace, efficiente e basate sulle evidenze.

Autonomia di giudizio

I laureati, al termine del percorso formativo, sapranno conoscere e applicare, in modo autonomo, l'infermieristica, utilizzando il ragionamento clinico per la scelta del percorso diagnostico e terapeutico più adeguato in ogni singolo caso, secondo linee guida internazionali. I laureati in " Infermieristica " devono inoltre dimostrare autonomia di giudizio che favorisca l'assunzione di decisioni assistenziali incentrate sulla specificità dei soggetti, valutando gli outcomes assistenziali ed operando in conformità al proprio profilo professionale, al proprio codice deontologico ed agli standard etici e normative vigenti

Abilità comunicative

I laureati, al termine del percorso formativo, avranno la capacità di gestire la comunicazione in modo da permettere un'interazione efficace, nell'ambito della propria professione, adeguata ai contesti e agli interlocutori diversi. Sapranno trasmettere, sia in forma orale che scritta, informazioni, idee, problemi e soluzioni sia a specialisti, sia a non specialisti, alla popolazione di riferimento ed a tutti i componenti dell'equipe multidisciplinare assistenziale. Saranno in grado di compilare la documentazione assistenziale specifica e non. Avranno altresì gli strumenti idonei per utilizzare, in forma scritta e orale, la lingua inglese, con riferimento anche al lessico disciplinare.

Capacità di apprendimento

L'impostazione didattica del corso, che coniuga un adeguato sapere ad un solido saper fare, sviluppa le capacità logiche e crea le motivazioni che stimolano e rendono possibile l'apprendimento. I laureati svilupperanno capacità di apprendimento ed autoapprendimento che consentiranno loro una buona autonomia nell'intraprendere studi successivi. Saranno in grado di comprendere le loro lacune e le loro esigenze formative ed informative per mantenere il loro sapere a livelli congrui con la professione. Conseguiranno una capacità operativa nelle discipline che caratterizzano la professione che consentirà loro di lavorare in autonomia e di assumere responsabilità nello sviluppo e/o applicazione originale di idee, anche in un contesto di ricerca.

Ambiti occupazionali

I laureati "Infermieri", previa iscrizione all'Albo Professionale, svolgono la loro attività

professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in rapporto di dipendenza o libero professionale sia in Italia che nei Paesi dell'Unione Europea od in altri paesi in cui sia riconosciuta l'equipollenza del titolo; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

La formazione può perfezionarsi con master di primo livello, laurea magistrale, master di 2° livello, dottorato di ricerca.

Art. 4. Crediti

Ai sensi dell'art. 1, comma I, del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corsodi Studio.

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore, in ottemperanza all'art.6, comma 2, del Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009, inoltre, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale non può essere inferiore al 50%.

Ai sensi art.7 D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, dell'art. 6 e dell'allegato 1 del D.M. 19 Febbraio 2009, il Corso di Studio in Infermieristica prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.

Il Consiglio del CdS accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 5 - Ordinamento didattico e Piano di studio

La Scuola di Medicina e il Consiglio del CdS, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello Studente, finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.

L'ordinamento didattico del CdS fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato:

	Crediti minimi previsti dalla Classe	Crediti stabiliti dall' Ordinamento Didattico del Corso di Laurea
A attività formative di base	24	24
B attività formative caratterizzanti	129	129
C attività formative affini o integrative	1	1
D attività formative autonomamente a scelta dello studente	6	6
attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		

E	E1	per le attività formative relative alla prova finale	5 9	9
	E2	per la conoscenza della lingua straniera	4	
F		Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc. (art. 10, comma 1, lettera f)	11	11
		TOTALE CREDITI	180	180

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del Consiglio del CdS e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdS, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).

Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal Consiglio del CdS. Il Coordinatore di un Corso Integrato esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti in funzione degli obiettivi didattici propri del corso;
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 6 - Propedeuticità e sbarramenti

Vengono identificate le seguenti propedeuticità:

Vengono identificate le seguenti propedeuticità

Esame	Propedeuticità
Scienze Biomediche II	Scienze Biomediche I
Infermieristica clinica II	Infermieristica clinica I
Medicina e Chirurgia Basata sull'evidenza	Scienze Biomediche I
	Scienze Biomediche II
Primo Soccorso	Scienze Biomediche I
	Scienze Biomediche II
Tirocinio	Propedeuticità

Tirocinio II anno	Tirocinio clinico I anno
Tirocinio III anno	Tirocinio clinico II anno

Art. 7 - Piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 8 - Tipologia forme didattiche

All'interno del CdS è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso. Le ore di lezione frontale sono 10 per ogni CFU.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del Corso di Studio, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività di tirocinio

Durante i tre anni di Corso di Laurea lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della Infermieristica. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività di tirocinio frequentando le strutture identificate dal CCdL e nei periodi dallo stesso definiti secondo il Regolamento di Tirocinio allegato. I CFU riferiti alle attività professionalizzanti e tirocinio, così come esplicitate nel piano di studi, possono essere articolati in: sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza; esercitazioni e simulazioni in cui sono sviluppate abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o nel corso della frequenza in contesti reali; esperienze dirette sul campo con supervisione; sessioni tutoriali di debriefing; elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio autonomo e guidato.

1 CFU corrisponde a 30 ore della durata di 60 minuti.

La frequenza di tali attività è obbligatoria.

Tali attività rappresentano una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. All'interno delle singole U.O. il supervisore, verosimilmente un professionista del SSN/SSR del medesimo profilo professionale del percorso formativo dello studente, in servizio attivo presso l'Unità Operativa frequentata dallo studente, secondo le modalità previste dalla vigente normativa, assicura la supervisione in accordo con quanto previsto dall'organizzazione di tali attività. Il piano di tirocinio di ogni studente è registrato nel libretto personale approvato dal Direttore del tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare e/o sostituire attività lavorativa.

La valutazione del tirocinio, che certifica il livello di apprendimento in ambito clinico-professionale raggiunto dallo studente, tenendo conto del percorso di apprendimento di tutto l'anno, è espressa in trentesimi, ed è effettuata da una Commissione composta dal Direttore del tirocinio e da almeno un altro Docente.

La votazione verrà utilizzata, congiuntamente a quella degli esami del curriculum formativo

teorico, per il computo della votazione complessiva per l'accesso all'esame di Laurea.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, la Scuola di Medicina organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi, fra le quali lo studente esercita la propria scelta, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6CFU come riportato in suddivisione nel piano di studio.

Esse costituiscono, per la loro peculiarità, un allargamento culturale ed una personalizzazione del curriculum dello Studente e sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione attraverso:

- Rispondenza alle personali inclinazioni dello Studente;
 - Estensione di argomenti che non sono compresi nel "core curriculum" dei Corsi Integrati;
- L'Attività può essere basata anche sulla partecipazione ad attività didattica di altre Scuole dello stesso Ateneo.

I crediti corrispondenti saranno acquisiti dallo Studente solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita e superato la verifica.

Attività di apprendimento autonomo

Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dalla Scuola di Medicina e dal Consiglio del CdS e comunque non meno del 50% della attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, allo studio personale, per la preparazione degli esami e dell'elaborato finale.

Art. 9 - Obblighi di frequenza

La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Scuola di Medicina. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste di ciascun Corso di insegnamento e di ciascun modulo facente parte di Corsi Integrati.

Modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale

L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti

Art. 10 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le eventuali verifiche di profitto in itinere intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute

nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

È ammesso all'esame di profitto del Corso Integrato lo studente che abbia ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono. Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

- a. gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
- b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:

Sono previste le seguenti sessioni:

- Prima sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre: 3 appelli, Gennaio, Febbraio, Marzo;
- 2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre: 2 appelli Giugno e Luglio;
- Terza sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi: 2 appello, Settembre- Ottobre;
- Quarta sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso e/o laureando, 1 appello (Aprile e/o Novembre).

E' definito "laureando" uno studente che è iscritto al 3°anno (o successivi) del CdS in Infermieristica al precedente anno dell'appello per il quale intende prenotarsi e che, alla data della prenotazione dello stesso sia in debito di non oltre 3 esami (escluso gli esami di Tirocinio e Laboratori ssd).

Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 11 - Prova finale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, e dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), la prova finale del Corso di Laurea in Infermieristica ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. La prova finale è costituita da:

- una prova pratica tramite la quale lo studente possa dimostrare l'acquisizione di abilità pratiche e operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione e dissertazione di un elaborato scritto (tesi), subordinato al superamento

della prova pratica.

Il tema della tesi di laurea può essere:

- a. analisi e discussione di un problema generale o specifico del Corso di Laurea in Infermieristica attraverso l'analisi dei dati della Letteratura;
- b. impostazione di una tematica di studio ed esecuzione di un piano specifico di ricerca.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Salute.

Per la preparazione della prova finale lo studente ha a disposizione 5 CFU.

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo Studente deve:

- avere seguito tutti i Corsi di insegnamento ed avere superato i relativi esami;
- aver ottenuto, complessivamente, 175 CFU;
- aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea rivolta al Magnifico Rettore
- aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti la documentazione richiesta

La Commissione per la prova finale, ai sensi della nota congiunta Ministero della Salute e Ministero Istruzione Università e Ricerca del 19 Febbraio 2009 (Prova finale dei corsi afferenti alle classi di laurea per le professioni sanitarie), è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore dell'Università. Nel computo dei componenti della commissione devono essere previsti 2 membri designati dall'Ordine professionale. Per quante concerni i ministeri "vigilanti" ovvero MIUR e Ministero della Salute, possono nominare propri rappresentanti a sovrintendere alla regolarità dei lavori delle prove di esame. I rappresentanti ministeriali sono da computare in eccedenza al numero dei componenti. In particolare la commissione della prova finale sarà formata da 11 membri, di cui 9 professori, ricercatori, contrattisti (almeno 7 dei quali di ruolo), e 2 membri designati dall'Ordine professionale.

Le date delle sedute sono comunicate al MUR e al Ministero della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:

- media aritmetica dei voti degli esami curriculari;
- partecipazione al programma Erasmus: 1 punto per ogni 3 mesi di soggiorno all'estero (massimo 3 punti); inoltre 2 punti sono previsti per l'acquisizione durante il periodo di internazionalizzazione di 6 CFU (per un massimo totale di 3 punti). Il totale complessivo del punteggio attribuibile alla frequenza ERASMUS è di 3 punti;
- conseguimento in carriera di lodi: ≥ 6 : 2 punti; ≥ 3 : 1 punto;
- valutazione della prova pratica;
- valutazione della tesi.

Art. 12 - Riconoscimento studi

Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio della stessa Università o di altra Università, anche estera, compete al Consiglio di Scuola ed avviene secondo termini e modalità stabilite dal regolamento d'Ateneo

<http://web.unicz.it/uploads/2019/07/ddg-passaggi-di-corso.pdf>

<http://web.unicz.it/news/80670/d-d-g-n-968-del-7-8-2019-modifiche-ed-integrazioni-al-d-d-g-n-902-del-25-07-2019-riguardante-norme-e-termini-e-modalita-per-trasferimento-e-o-passaggio-e-o-abbreviazione-di-corso-di-studenti-provenienti-da-stessa-universita-o-da-altre-universita-com>

Solo al perfezionamento di tale procedura allo studente è consentito sostenere esami per l'anno accademico di iscrizione. Opportune deroghe potranno essere valutate dal CCdS nel caso in cui sopraggiungano impedimenti non imputabili agli studenti

Art. 13 - Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. Il Presidente

È un docente eletto dal Consiglio del CdS; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Presidente è supportato nello svolgimento delle attività da un Vice Presidente da lui nominato che ne assume le funzioni in caso di assenza o impedimento.

b. Il Consiglio del CdS

Il Consiglio di Corso di Studio, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, è composto da tutti i docenti del CdS e da una rappresentanza degli studenti. Il CCdS coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso, garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; istituisce inoltre il Gruppo Assicurazione Qualità e si fa carico di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Consiglio del CdS nomina, su proposta del Presidente:

- i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare i programmi delle singole discipline al fine di avere un, unico programma completo di scheda di valutazione, seguire il percorso formativo degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.
- il "Direttore delle Attività Professionalizzanti", Docente del CdS appartenente allo specifico profilo professionale del CdS, in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe, responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività professionalizzanti e della loro integrazione con le altre attività formative previste dalla programmazione didattica; assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti, impartisce le disposizioni attuative relative all'attività pratica di tirocinio, e dirige i coordinatori didattici di anno (ove presenti e nominati dal Consiglio del Cds), le guide di tirocinio (ove presenti e nominati dal Consiglio del Cds), i tutor di Ateneo (nominati dalla Scuola di Medicina e Chirurgia) e le figure specialistiche (secondo nota ANVUR prot. n. 955 del 07/03/2022, con la quale si forniscono indicazioni operative anche per le figure specialistiche di cui al D.D. 2711/2021). La durata della nomina è triennale salvo la presentazione delle dimissioni e/o il posizionamento dello stesso in stato di quiescenza nel corso dell'espletamento della carica.

c. Gruppo di gestione AQ

Il gruppo, nominato in seno al Consiglio del CdS, è composto dal Presidente del CdS, dal

Vice Presidente, da tre docenti del CdS, da 2 rappresentanti degli studenti e da un manager didattico.

La responsabilità del gruppo consiste nel garantire il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nell'attività di formazione erogate dallo stesso.

Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche, redige, entro i tempi richiesti, la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico, avendo cura di verificare l'efficacia della gestione del Corso, di valutare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti e di trovare correttivi per aumentare l'efficacia della formazione erogata.

Il Gruppo si avvale dei dati relativi all'opinione degli studenti circa:

informazioni sul CdS, materiale didattico, programmi, ripartizione insegnamenti, qualità e quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti, assistenza tutoriale agli studenti, qualità della didattica e disponibilità dei docenti.

Il Gruppo verifica il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni degli organi collegiali e dell'opinione degli studenti e, in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo, procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del Corso di Laurea.

Art. 14 - Valutazione efficacia/efficienza

L'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti, vengono valutate periodicamente dall'Ateneo, attraverso i relativi attori:

- Nucleo di Valutazione
- Presidio di Qualità
- Commissione Paritetica
- Gruppo di gestione AQ del CdS

La valutazione, effettuata con cadenza annuale, considera:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio del CdS;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso.

Il Gruppo di gestione AQ, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, il Presidio di Qualità e la Commissione paritetica, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene discussa in seno al Gruppo AQ e portato a conoscenza dei singoli docenti, per cercare di ottimizzare le performance didattiche.

Il Presidente del Corso di Studio effettua verifiche oggettive e standardizzate degli obiettivi formativi, confrontandosi con Corsi di Laurea in Infermieristica di altre sedi

Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art.15-Mobilità internazionale degli studenti

Il CdS favorisce le attività di studio in Paesi Esteri incentivando i programmi ufficiali (es. Erasmus, Summer School, Blended Intensive Programme, Viaggi di studio all'estero) in base agli accordi di scambio siglati tra le Università coinvolte.

Agli studenti che avranno fruito nel corso degli studi di un periodo all'estero (come riportato nell'art.11-Prova finale- del presente regolamento) verrà riconosciuto un incremento di punteggio in sede di attribuzione del voto di laurea (come riportato nell'art.11-Prova finale- del presente regolamento).

Art. 16 - Portale

La Scuola di Medicina dispone di un sito web contenente tutte le informazioni sulla Scuola e sul CdS utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo <http://medicina.unicz.it//>

Art. 17 - Norme transitorie

Per quanto non specificato nel documento, si fa riferimento al Regolamento didattico generale di Ateneo